Anno XXV — Sabato 16 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 116

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

SPOSTATI E MUNICIPI
CHE NON PAGANO

Ogni secolo ha la sua malattia che lo contraddistingue. Al nostro toccò in retaggio la *nevrosi*: questa malattia complessa che spinge a tutto tentare senza la maturità dello studio e la valutazione delle proprie forze, a tutto compire con la prestezza dell'elettrico, di tutto godere con lo scetticismo e l'egoismo i più desolanti e la più imprevidente spensieratezza.

Presentemente questa malattia predominante sembra toccare il suo stato acuto con la eruzione degli *Spostati* che minacciano invadere l'intero corpo sociale. E dire che taluni vorrebbero gabellarci la loro comparsa per un elemento di esuberante e promettente vitalità, anzi per una raffinatezza di incivilimento male compreso ed osteggiato dai fautori delle vecchie tradizioni. Ma basta un'analisi scevra di preconcetti per intendere di leggieri come gli spostati sieno invece un elemento negativo della civiltà, una sostanza deleteria della medesima.

Invano filosofi, moralisti ed economisti, queste sentinelle avvanzate del verace progresso danno l'allarme e suggeriscono i mezzi di difesa per tener lontano il nemico irrompente. Questi si lascia passare liberamente non solo, ma con esso fanno causa comune i militi che dovrebbero opporsi valido schermo alla sua irruzione.

E che sono altro i grandi Governi d'Europa (e d'altrove) questi paladini armati fino ai denti per difendere ad oltranza la dama più o meno del loro cuore, la pace, che son altro se non altrettanti spostati per non dirli spiantati? I bilanci della *triplice*, della Russia, della *grande* indebitata *Nation*, per tacere d'altri, informino. Anzi siamo tutti spostati addirittura: chi non lo è individualmente, lo è collettivamente o come cittadino d'una municipalità o come suddito d'un regno, o contemporaneamente come cittadino e come suddito, a spostamento doppio e talvolta triplo.

E chi potrebbe negarlo che negli scioperi che attualmente turbano le nazioni ci entri un grosso contingente della classe più irrequieta e morbosa degli spostati?

Intanto la falange della specie ingrossa di giorno in giorno, poco importando che la bancarotta, il fallimento, il disonore stiano sempre in sul *guard'avoi* nell'anticamera dello spostato, il quale sembra anzi se ne infischi di quei buoni amici.

Però, se imperiosi, fatali bisogni impongono spesso allo spostato Governo la necessità d'immolare gran parte del benessere economico de' suoi amministrati sull'ara del patrio onore e a difesa dei propri lari, nessuna ragione poi potrà giustificare lo sperpero di patrimoni carpiti da spostati Municipi sotto l'adescante forma di Prestiti ad interessi che mai non si pagano, e Prestiti a premi che si risolvono in una canzonatura.

E dire che tali Municipi spostati (non sempre) e sempre truffatori se ne contano a decine in Italia ed anche di città primarie! V'è un municipio dell'Italia meridionale che da 14 anni non solve interessi, nè rimborsa una obbligazione. Io preferisco la moralità del Governo delle Honduras che è il debitore più colossale dell'universo, alla invereconda, cinica morale di quest Municipi sfacciatamente frodatori e camorristi.

Fossero almeno aperte le vie giudiziarie più comuni e sommarie. Nossignori! La legge 14 luglio 1887 (a proposito dei debiti del Municipio Pisano) e la sentenza 12 novembre 1889 del Tribunale di Pisa hanno disposto e decretato che i creditori di Municipii non possano valersi delle disposizioni comuni e generali del Codice nè di quelle della legge provinciale e comunale per essere pagati mediante sequestri sopra le entrate fisse e patrimoniali e sopra i dominii diretti di livelli.

Che i signori deputati trattino pure a loro bell'agio anche di questioni bizantine!

Ma è questione d'onor parlamentare e nazionale; alzino puranco imperiosa la voce contro tanti Municipii dilapidatori impuniti dell'altrui denaro, e che un *Governo* che si intitola *delle economie* sappia e voglia finalmente metterli a posto.

Albus.

Francia e Russia

Si ha da Parigi: Laurent nel *Jour*, ha attaccato violentemente Rotschild per aver rotto le trattative riguardanti il prestito russo.

Mayer gli risponde vivamente nella *Lanterne*, dicendogli essere tempo di finirla coi salamelecchi a una nazione che non fa alcun passo verso la Francia, e che recentemente le fece lo sgarbo di non permettere che si suonasse la « Marsigliese » all'inaugurazione dell'Esposizione francese a Mosca.

IL RICORSO
CONTRO L'ESTRADIZIONE DI LIVRAGHI

I giornali di Milano riportano lunghi estratti del ricorso di opposizione, presentato dal tenente Livraghi, alla domanda di estradizione fatto dal governo italiano.

Ora ecco le ragioni sopra le quali si basa il ricorso:

La domanda di estradizione non può ritenersi fatta in conformità del trattato, poichè mentre esso stabilisce che il mandato di arresto debba indicare le disposizioni penali applicabili ai delitti in esso indicati, gli ordini prodotti dalla Legazione italiana invocando i disposti del Codice penale e del Codice penale per l'esercito, fanno capo a disposizioni legali che per i principii di diritto, per la dichiarazione stessa del Ministero italiano e per formole disposto dell'ultimo alinea dell'art. 1° della legge 1° luglio 1890 non sono applicabili a Massaua e quindi a patti che formano oggetto della domanda di estradizione.

Il Tribunale militare di Massaua è incostituzionale per le sue origini, eccezionale e contrario alle leggi per la sua competenza, eccezionale per il carattere definitivo ed inappellabile dei suoi giudizi, e quindi non può essere considerato come il Tribunale competente di cui parla il trattato del 1868 e la estradizione anche per questo titolo deve essere negata.

Siccome secondo gli articoli del Codice penale per l'esercito sono soggetti alla giurisdizione militare solo i militari e per reati di natura militare, ne consegue che se un militare commette un reato comune, non contemplato dal Codice penale per l'esercito, è chiamato solo a rispondere innanzi ai tribunali ordinari. Principio che si applica anche nel caso di concorso di più reati spettanti gli uni alla giurisdizione ordinaria, gli altri alla giurisdizione militare; e in nessun caso il Tribunale militare può occuparsi del giudizio di un reato di competenza ordinaria e viceversa perchè le due competenze restano nettamente divise.

Per conseguenza il Tribunale militare di Massaua non è, secondo la legislazione italiana, autorità competente ad occuparsi dei reati di caluonia, peculato e concussione contemplati dal Codice ordinario e non da quello per l'esercito, per cui l'ordine di arresto da esso emanato non può ritenersi emanato da autorità competente come è disposto negli art. 1 e 9 del contratto di estradizione.

Questo serve anche per l'accusa di omicidio perchè l'art. 237 del Codice militare conviene che quando vi è complicità fra militari e persone soggette alla giurisdizione ordinaria, la cognizione dei reati per tutti gli imputati spetterà ai Tribunali o magistrati ordinari. Ora tale principio deve applicarsi nel caso del Livraghi, perchè, stando all'atto di accusa per gli omicidii del Livraghi è coimputato con l'arabo Abd-el-Rhaman e l'abissino Ombarek-Idris tutti e due non militari e perciò non possono essere condotti davanti un Tribunale militare.

Tutte queste conclusioni vengono motivate esaminando le leggi; riguardo al trattato di estradizione si conviene, tanto come legge di uno Stato quanto come contratto di diritto pubblico, che nel primo caso non è applicabile che nel territorio nel quale venne promulgato e pubblicato: nel secondo caso, cioè nel rapporto dello Stato contrente, non può essere esteso ad un territorio che non apparteneva allo Stato richiedente al momento della stipulazione: e quindi il trattato del 22 luglio 1878 fra la Svizzera e l'Italia non può essere esteso a Massaua, non può esservi esteso come legge dallo Stato italiano perchè non pubblicato nè promulgato e perchè le formalità richieste per l'esecutività dei tratti in quanto riguardano i cittadini sono le stesse che accompagnano l'esecutore della legge, cioè la pubblicazione e la promulgazione come sostiene il Dalloz nel suo diritto internazionale.

Il ricorso nel suo principio rileva le anomalie principali occorse nel procedimento eseguito dal Governo italiano per vincere gli ostacoli che sembrava dovere incontrare la domanda di estradizione.

Il ricorso spiega che il Livraghi riguardo alle esecuzioni non fece altro che eseguire gli ordini superiori e dice che il tenente Livraghi non è ancora giunto a capacitarsi come sia stato possibile, senza un fenomeno di profonda nequizia e di inesplicabile aberrazione, lanciare e mantenere contro di lui accuse cosiffatte.

Il prof. König professore di diritto pubblico nella Università di Berna, ha dato un consulto in una memoria, nella quale esamina la questione: se i trattati di estradizione in genere siano applicabili, in mancanza di espressa convenzione, alle colonie degli Stati contraenti; e la risolve negativamente.

L'attentato contro lo Czarevitch

Le notizie relative a questo attentato sono tanto contradditorie che non è possibile nemmeno lontanamente indovinare la verità.

Chi asserisce essere l'aggressore un fanatico religioso; chi lo crede un forzato nichilista evaso dalle isole Saghaline che travestito seguiva il principe da lungo tempo e aveva tentato già la settimana scorsa il colpo senza riescirvi; chi un povero agente di polizia improvvisamente impazzito: e chi infine un innocuo mendicante.

Secondo questa ultima versione, che diminuirebbe in singolar modo la gravità dell'aggressione, lo czarevitch si trovava nel giardino del console russo a Tokio, quando sorse a lui davanti un mendicante giapponese. Il granduca non comprendendolo credette che si volesse aggredirlo e sguainò la sciabola, ferendosi nella parte interna della mano sinistra. Al suo appello il seguito accorse e malmenò il mendicante, finchè l'equivoco fu spiegato e il principe stesso lo telegrafò a Pietroburgo, annunziando che la ferita è insignificante e che prosegue il viaggio.

Questa versione che è confermata dall'ambasciata russa, diverge da tutte le altre.

Ma appunto perchè tale versione diverge troppo da tutte le altre ci sembra la meno probabile.

Invece la maggior parte dei telegrammi attribuiscono la causa dell'attentato a fanatismo religioso, e lo spiegano in due modi: o col fatto che Kioto è uno fra i luoghi dei giapponesi, dove anche gli stranieri devono osservare certe cerimonie, cui il granduca s'oppose, ovvero col fatto che molti giapponesi sono irritati contro la Russia per la propaganda ortodossa che aumenta sempre più nel Giappone.

Città e selve distrutte

Abbiamo da Nuova York, 14:

Venne qui l'annunzio di un incendio di così vaste e spaventevoli proporzioni che nessun nato ricorda.

Parecchie selve sono in fiamme nel centro del Michigan. Alcune città sono già andate distrutte, altre trovansi in grave pericolo. Distrutti sono pure i ponti ferroviari e i fili telegrafici, così che ogni comunicazione con il settentrione è interrotta. Lungo tutta la linea ferroviaria Flint Pere Marchette il paese è in fiamme e i treni della ferrovia vengono spinti a tutto vapore perchè non s'incendino. Molti magazzini di legnami con enormi depositi, molte case e cascine sono andate in preda alle fiamme.

Per una estensione di 130 miglia dense nuvole di fumo fanno di giorno notte. Tutti gli sforzi per ispegnere gli incendi delle selve riescono vani. Le popolazioni fuggono in massa.

Le meraviglie del fucile Lebel

Telegrafano da Nizza a un confratello genovese:

— Credo interessante telegrafarvi un brano di una lettera privata scritta da un ufficiale di guarnigione a Fourmies ad un suo parente nizzardo:

« Tu non potrai mai farti un'idea della strage che compie una fucilata di un buon Lebel. I cadaveri fanno orrore. I buchi fatti dalla palla sono piccolissimi all'entrata, all'uscita sono tanto larghi che vi potrebbe passare il pugno. Guai poi se la palla incontra un osso! Ho visto un vecchio ferito in una spalla. Ebbene, l'osso era tutto sminuzzato per lo spazio d'un palmo. Scheggie dell'osso si erano conficcate nel petto e nel collo, e fu una di queste che tagliando la carotide all'infelice ne occasionò la morte istantanea.

« E' un fatto accertato che una sola palla di Lebel può ammazzare dieci uomini posti in fila, e ciò vi spieghi il massacro di Fourmies, in cui vi furono pochi colpi e tahti morti e feriti. »

19 Appendice del GIORNALE DI UDINE

BELLA!
RACCONTO
del Prof. **Pietro Andreatta**

Quell'uomo non cercava migliore occasione per divertirsi e scroccare un po' di danaro al prossimo. Corse ed eseguì a tutto punto l'ordine del barcaiuolo, perchè tale lo credeva.

Circa alle due una maschera vestita di bianco e un signore, si avanzarono verso la riva. Alfredo li scorse ed andò a mettersi di fronte alla scala.

— Bravo il nostro barcaiuolo! Ci avete aspettato? — Alfredo fece con la testa un segno di affermazione; la maschera scese, Adolfo raccomandò al barcaiuolo di accompagnare la sua signora a casa, perchè egli doveva recarsi altrove per cose urgenti.

La mascheretta esitava a rimanere sola e diceva: Ma dov'è andata a cacciarsi la mia cameriera?

— Verrà a casa dopo, angelo mio. Arrivederci.

— Vi aspetto a casa.

— Sì.

— Addio.

— Arrivederci.

Adolfo rinchiuse lo sportello della gondola, saltò a terra e dopo aver gettato alcune monete nelle mani tremanti del barcaiuolo, lo sciagurato se ne andò.

Alfredo avrebbe voluto gettare sul viso di quel traditore quel metallo con cui intendeva pagare il suo lavoro, ma v'era troppa gente in quel luogo e fremendo pose il danaro nella tasca del pastrano e dati due colpi di remo, uscì all'aperto. Maria nell'interno della gondola, sola, di notte, aveva paura; pensava al suo fallo, pensava a sua madre, ad Alfredo; tutto il passato le rivenne dinanzi all'immaginazione e la sua mente corse nell'immensità dei sogni. La gondola intanto volava sulla superficie dell'acqua e volava anche il tempo. Maria viveva in quel torpimento che segue al dolore, dimentica di ciò che succedeva intorno ad essa. Finalmente si scosse, aprì uno dei finestrini della gondola e vedendo luoghi a lei affatto sconosciuti chiese al barcaiuolo: « Ove mi portate? » Una poderosa vogata fu la risposta data da Alfredo. Passarono ancora alcuni minuti, quindi ridomandò:

— Ma insomma, dove mi conducete? Sembra che voi abbiate intenzione di abusare della mia pazienza, ma io mi metterò a gridare.

— E' troppo tardi; — rispose Alfredo — abbiamo passato il forte di Lido, nessuno v'udrebbe.

Questa fu una rivelazione per Maria; la voce di Alfredo le scese diritta nel cuore come un colpo di pugnale.

— Ora a noi. — Ed il giovine Alfredo deposto il remo e sceso da poppa, passò dalla parte opposta di dove si trovava e piantossi in faccia alla bella Maria che era uscita dal felze.

— Scendete nella vostra coscienza: avete voi nulla a rimproverarvi?

Maria arrossì, quindi inginocchiatasi dinanzi a lui in atto supplichevole gli disse:

— Perdonatemi, Alfredo. Vi dissi che con voi non potevo esser felice ma ora conosco che il mio orgoglio è stato troppo punito; voi solo avreste potuto farmi una donna amata e stimata, ora non è più tempo: Sono disonorata!

— Disonorata?......

— Non siete dunque più degna di entrare in quella società nella quale speravate?

— Ma egli ha promesso di sposarmi.

— Egli vi ha promesso? E voi avete prestato fede alle sue parole? Ma non sapete, miserabile, che gli uomini di quella specie non amano che per una notte. Egli vi avrebbe abbandonata e lasciata in preda al vostro disonore ma io vegliavo per voi, io che vi ho adorata che ho sacrificato me stesso a questo amore, io che giurai di vegliare sempre su di voi.

— Alfredo, sento tutto il peso del mio fallo! Nel lasciarti sentii che tu fosti troppo generoso; io ti tradivo e tu mi amavi.

— Vi prego di parlare con più rispetto di me; questi sono gli ultimi istanti della vostra vita. Vi chieggo solo il pentimento di quanto avete commesso.

— Sì, Alfredo; ve lo giuro per la sacra memoria di mia madre che sono pentita, amaramente pentita......

Nell'animo di quella disgraziata aveva fatto capolino il sentimento dell'onore, quell'onore che poco prima le veniva involato da un uomo abbietto.

— Sì? Siete proprio pentita?

— Sì, pentita.

— Pregate! Questi, ve lo dissi, sono gli ultimi istanti della vostra vita.

— Voi volete farmi morire così giovine! Oh! no, Alfredo, siate generoso, perdonatemi anche voi; amo la vita, bramo ardentemente di vedermi amata.

— Ma non sapete voi che da quasi un anno agogno il momento di potermi vendicare dell'oltraggio da voi ricevuto? Ma non sapete voi che tutto il mio amore si è cangiato in odio?

— No, Alfredo; ciò sarebbe un assassinio e voi non vi lorderete le mani nel mio sangue.

— « Non sarà mai. » — e presa attraverso la vita quella leggiadra fanciulla, se la strinse al seno ed imprimendole un estremo bacio sulla bocca si gettò con lei a capofitto nell'onda ed entrambi sparirono.

Due giorni appresso, alcuni pescatori, nel tornare dai loro lavori scorsero qualche cosa di umano galleggiare sull'onde. Si avvicinarono e videro... Orrore!! Due corpi avvinghiati in una stretta suprema.

Raccolti, furono trasportati in città ma nessuno fu in caso di riconoscere le sembianze; soltanto dopo alcune settimane si seppe chi fossero e si causò la morte ad un suicidio. Molti compiangevano Maria, ma la maggior parte dei cittadini si doleva per la perdita del giovane e generoso artista.

FINE.

Lo sciopero dei tessitori a Como

Il *comm. Rito*, prefetto di Como, ha fatto pubblicare un manifesto che proibisce ogni assembramento, processione o passeggiata collettiva nelle vie e nelle piazze della città nonchè nei borghi, finchè durerà l'attuale sciopero degli operai.

La giornata del 14 passò tranquilla. Verso le ore 6 pom. fu affisso un manifesto del Sindaco, che invita i tessitori alla calma e al lavoro. Cinque consiglieri comunali operai, fecero proposta che ogni Società nomini due rappresentanti per ogni 100 operai, e che colla mediazione del Sindaco cerchino la soluzione dello sciopero.

E' stato arrestato alla sera certo Colombo come uno dei principali istigatori allo sciopero.

Sono venuti dalla campagna alcuni tessitori, forse più per curiosare che per altro. Nella campagna furono interrotti ieri i lavori di tessitori per prudenza, ma saranno certo ripresi presto, specie dietro le buone esortazioni dei sindaci.

Durante la giornata tutte le truppe di Como erano dislocate in città. L'apparato di forza, contribuì a indurre alla calma.

Alla sera furono lasciate entrare nei quartieri metà delle truppe.

Alcuni operai fecero minaccie di sollevarsi nella notte, ma pare si tratti solo di parole.

In data di ieri sera si telegrafa da Como che lo sciopero continua, ma la situazione è migliorata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si apre la seduta alle 10 ant. e si di discute il progetto relativo ai provvedimenti contro la diaspis pentagona (malattia del gelso) che fu approvato con qualche lieve emendamento e colla soppressione di 2 su 9 articoli.

Si approva pure il progetto per la conservazione del palazzo di San Giorgio, e per autorizzare alcune provincie, fra cui quella *di Udine* ad eccedere il limite della sovraimposta. Si leva la seduta alle 12 e 5.

Seduta pomeridiana

La seduta è aperta alle 2.15.

Il presidente proclamò il risultato per la nomina della commissione d' inchiesta sui tabacchi, per la quale risultarono eletti gli on. Saporito, Gagliardo Giovanelli, Visocchi, Vendramini, Torrigiani e *Marchiori*.

Si svolge poi l' interrogazione di Gallavresi e Ponti sugli intendimenti del Governo circa i provvedimenti invocati dal commercio per meglio disciplinare e per diminuire le spese dei protesti cambiari.

Chimirri assicura gli interroganti che si porrà d'accordo col suo collega guardasigilli per studiare il grave argomento per venire alla proposta di quei temperamenti che valgono a soddisfare le giuste esigenze del commercio.

Dopo approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone l'annullamento di tre elezioni nel primo collegio di Napoli (Turi, Afan de Rivera e Giusso) si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Approvansi con varie osservazioni i capitoli fino al 25 e comincia la discussione sul 26 relativo alle scuole italiane all'estero.

Finocchiaro Aprile combatte la riduzione degli stanziamenti.

Sonnino non intende propugnare la riduzione delle scuole, ma non è favorevole al mantenimento di quelle istituite là dove i nostri connazionali sono in numero esiguo e i nostri interessi insignificanti; ma si opporrebbe acchè venissero soppresse le scuole dove gli interessi dei nostri connazionali s'impongono all'attenzione del governo.

Crede quindi che tutta la questione stia nell'intendersi sulle cifre, perchè sulla questione di principio ritiene che tutta la Camera sia d'accordo, e crede che la cifra media sulla quale tutti si possono accordare è quella di l. 900,000

L'oratore conclude dicendo che il patriottismo del presidente del consiglio è garanzia contro un eccesso di riduzione delle scuole e perciò lo prega caldamente di accettare la sua proposta conciliativa.

Il presidente del Consiglio sa che su questa questione vi sono molti oratori inscritti, ma sente il dovere di far subito una franca dichiarazione nella speranza che possa troncarsi la discussione. Egli dichiara cioè che accetta la proposta dell'on. Sonnino. Dopo ciò spera che gli oratori iscritti rinunzieranno a parlare.

Stante l'ora tarda poi si rimanda il *seguito della discussione a domani e si* leva la seduta alle 6 e 35 p.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.7	743.4	743.7	739.9
Umidità relativa	67	61	82	90
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	copert.	copert.
Acqua cad. .	5.4	—	2.6	7.1
Vento { direz.	E	S	NE	S
Vento { vel. k.	3	7	3	7
Term. cent. .	19.6	22.6	15.4	16.4

Temperatura { massima 25.6, minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 15.

Venti deboli freschi specialmente meridionali — Cielo vario con pioggia e temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre appendici. — Oggi termina il racconto *Bella!* del prof. Andreatta e lunedì riprenderemo l'altro racconto *Ariella* (Parte II.) del sig. A. S. L.

La prima parte di *Ariella* terminò coi n. 76 del 31. marzo p. p.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 giugno p. v., presso la Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vacinazione.

La Presidenza.

Esami di licenza. Si smentiscono le notizie che nei prossimi esami liceali vi saranno delle modificazioni, che invece si preparano per un altro anno.

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi ieri a sera, il s. ord. dott. Tacito Zambelli lesse una bella ed interessante Memoria intorno all'*actinomicosi*, malattia propria degli animali bovini.

Dopo aver segnalata l' importanza, che, da qualche anno, ha assunto lo studio di questo morbo per la crescente sua diffusione, non solo nei bruti, ma anche nella specie umana, l'oratore considerò il maggior pericolo che corrono i paesi europei coll' importazione degli animali vivi e delle carni fresche o salate, provenienti dall'America, dove tale malattia regna enzootica, e la necessità di attuare dei provvedimenti politico-sanitari.

Descrisse l'actinomicosi dei bovini nella sua forma più comune di tumore alla mascella, che dai nostri contadini si chiama *gespar* per l' aspetto alveobre del suo interno e pel suo carattere maligno e parlò quindi dell'actinomicosi della lingua, detta mal del rospo, o lingua legnosa per il suo aspetto e per la sua consistenza. Enumerò le varie parti dell'organismo soggette all'actinomicosi, facendo notare come le bestie inferme corrano pericolo di morte per marasmo, e la necessità di prevenirlo con la pronta macellazione. Intrattenne poi l'Accademia sui fatti citati da vari patologhi, che provano la penetrazione del microrganismo nell'economia animale a mezzo degli alimenti e specialmente con alcune graminacee e prima fra queste con l'*ordeum murinum*.

Notò che tutti gli scrittori di veterinaria, prima della scoperta del fungo produttore degli osteorsarcomi, attribuivano la malattia a colpi, o ferite, molto facili a riportarsi dai bovini alle mandibole, ma oggidì invece essi sono considerati come cause, che offrono degli atri più agevoli all' introduzione del parassita specifico. Emise alcune ipotesi per ispiegare come il morbo sia frequente nei paesi umidi e come assalga di preferenza i bovini; rilevò i fatti comprovanti la sua possibile trasmissione fra animale ed animale e fra i bruti e l'uomo e ne conchiuse la necessità di stabilire alcune misure da contrapporre all'allargarsi della malattia, anzi a questo proposito fece parecchie proposte.

Terminò facendo voti perchè all' imitazione di altri stati, il nostro governo provveda al controllo sanitario delle carni suine di provenienza americana, se per il bill Edmund saremo obbligati a nuovamente accettarle, per non veder chiusi i porti del nuovo mondo a tutti i nostri prodotti.

L'Accademia, raccoltasi poi in seduta segreta, approvò di pubblicare a sue spese il codice dantesco Bambaglioli con un'introduzione del prof. Fiammazzo ed elesse a socio ordinario il prof. dott. Libero Fracassetti ed a socio corrispondente l'avv. Giuseppe Girardini.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 15 maggio 1891.

Approvò le liste elettorali amministrative di tutti i Comuni della Provincia.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. — Domenica 17 corr. tempo permettendo, in occasione delle Pentecoste cui si unisce la rinomata sagra di Colugna, la Direzione di questa Tramvia, oltre ai treni ordinari ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario:

Da Udine a Toreano: partenza dalla stazione Udine P. G. alle 1.45, 3.50, 4.30, 5.10 pom.

I suddetti treni speciali faranno il percorso Stazione di Udine P. G. e Rizzi-Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Da Rizzi-Colugna a Udine: partenza da Colugna alle 2.15, 4.20, 5.00, 5.40, pomerid.

Da Udine a S. Daniele: partenza da Udine P. G alle 8.10 pom. ritorno da S. Daniele alle 9.30 con passaggio a Rizzi-Colugna alle 10.35 pomeridiane.

Per tale occasione saranno distribuiti biglietti andata ritorno fra stazione P. G e Rizzi-Colugna al prezzo di cent. 30.

Il giorno 18 avranno luogo i seguenti treni oltre agli ordinari.

Da Udine P. G a Fagagna; partenza da Udine P. G. alle 3.50; ritorno da Fagagna a Udine alle ore 5.20 pom.

Da Udine P. G a S. Daniele: partenza da Udine P. G alle 8.10 pom; ritorno da S. Daniele: partenza alle 9.30 pom.

Abbiamo sentito diverse persone lamentarsi che l'ultima corsa ordinaria della sera parte da Udine troppo tardi alle 7.20. S' interessa quindi l'on. Direzione dello Tramvia che sempre ha accettati benignamente i desideri del pubblico, a voler anche questa volta accontentarlo antecipando la partenza di quel treno di un'ora. Ciò ridonderebbe certamente anche ad interesse della Società, perchè non poche sono quelle persone che invece di aspettare il treno fino a quell'ora, cercano qualche altro mezzo di trasporto pur di ritornare presto in famiglia.

Monte pensioni dei maestri. Il ministro Villari, facendo seguito alla Camera alla interrogazione Cavalieri sugli inconvenienti che si verificano nel funzionamento del monte pensioni, dispose perchè si costituisca quanto prima una commissione la quale proponga modificazioni, riconoscendo con Cavalieri che oggidì l'eccessivo fiscalismo dell'amministrazione paralizza gli intendimenti del Monte il quale si costitui e specialmente ritardando eccessivamente gli assegni.

E' probabile che la Commissione venga presieduta dal senatore Bargoni.

Per il trasporto dei pacchi postali. — Sappiamo che l'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, a nome proprio ed a nome di quelle per le ferrovie dell'Adriatico e della Sicilia, ha dichiarato al Ministero dei lavori pubblici che esse sono in massima disposte ad assumere il servizio del trasporto dei pacchi postali in base al regolamento ed alle modalità attuali fissate dall'Amministrazione delle Regie Poste.

Ci consta che le predette Società hanno esposto i criteri ai quali intenderebbero venisse subordinata l'assunzione del nuovo servizio. Qualora vengano accettati dal Ministero questi criteri di massima, esse si riserverebbero di concretare d'accordo col Governo le modalità enormi di dettaglio che dovrebbero regolare tale servizio.

Il trasporto dei bozzoli. — Il Ministro di agricoltura, nel prender atto della proroga della tariffa speciale N. 10 (grande velocità) pel trasporto dei bozzoli vivi e della tariffa locale N. 413 (piccola velocità) relativa ai trasporti vi marmi, ha colto l'occasione per raccomandare al R. Ispettorato generale delle strade ferrate che, allorquando si dovrà venire ad una risoluzione della questione di massima relativa all' interpretazione dell'art. 39 del capitolato d'esercizio, si procuri di rendere definitive quelle tariffe ridotte, che dopo si lungo tempo d'esperimento abbiano dati risultati soddisfacenti.

Gara velocipedistica. — Per domani ore 5:30 pom., il Comitato promotore di gare velocipedistiche su strade ne ha indetta una su quella che dalla *birreria Moretti* conduce alla *rotonda* e viceversa.

La gara è libera ai velocipedisti che non vinsero mai premi in gare.

I° premio medaglia d'argento dono del Comitato.

II° Binoccolo da Teatro dono di R. Burghart.

III° Copri-montre dono di G. M.

IV° Medaglia di Bronzo dono di A. Plaino.

La gara avrà luogo senza riguardo allo stato della strada, purchè non piova.

Il campo di cavalleria a Pordenone. Ecco i precisi dati su questo campo che si terrà dal 1° luglio al 30 luglio:

4ª brigata cavalleria. — Reggimento cavalleria Savoia (3°) — Reggimento cavalleria Monferrato (13°).

5ª brigata cavalleria. — Reggimento cavalleria Lucca (16°). — Reggimento cavalleria Roma (20°).

Brigata d'artiglieria a cavallo (2 batterie).

Il campo sarà al comando del maggiore generale Rubeo.

Le batterie v'interverranno verso la metà di luglio.

Il campo di Montebelluna (Treviso) al quale prenderà parte il *35° regg. fanteria*, si terrà dal 20 giugno al 15 luglio e vi prenderanno parte le seguenti truppe: Brigata Pistoia (35° e 36°) — 5° regg. bersaglieri (2 batt.) — 1 squadrone regg. cavall. Lucca (16°) — 2 batt. dell' 8° regg. art. — Comandante della brig. Pistoia.

Alienazione mentale. Dai vigili urbani fu ieri sera accompagnato allo spedale il muratore Tiselli Lorenzo di Udine, perchè preso da alienazione mentale, tentava di suicidarsi.

Piante svelte. Dal campo aperto di Missana Felicita, in territorio di S. Vito al Tagliamento, ignoti svelsero ed asportarono 16 piante di salice del valore di L. 2.50.

Ladri di polli. Dal pollaio aperto e nella corte di Picilli Giuseppe, da Ragogna, ignoti involarono sei polli del valore di L. 14.

Un minorenne ricoverato. Il Ministero dell' interno tenendo conto delle speciali circostanze esposte e delle vive raccomandazioni fatte dall'ufficio di questa Prefettura, determinò il ricovero del minorenne Masutti Umberto fu Filippo nell'Istituto Turazza, di Treviso.

Ladro di ombrelli e vestiti. In Pinzano uno sconosciuto involava un ombrello del costo di L. 3 dal cortile aperto di Simonutto Domenico, e da una stanza aperta al pian terreno un altro ombrello a danno di Roiter Angela del valore di L. 4 ed altro ombrello ancora del valore di L. 2.50 a danno di Chieu Maria; asportava poi indumenti da uomo e da donna pel valore di lire 13, in danno di Fabros Giuseppe, che avevagli concesso di passare la notte in un suo fienile.

Incendio. — In Vivaro (Maniago) manifestavasi un incendio nella casa abitata da Alberto Pietro e Volpe G B. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, ma pel pronto accorrere delle persone si riuscì a circoscrivere l' incendio limitando il danno a L. 600 pel primo e L. 600 pel 2° per guasti al fabbricato e distruzione di granaglie Il danno non è assicurato.

Risulta accidentale la causa dell' incendio.

Contravvenzione. Ieri sera da queste guardie di città vennerò dichiarati in contravvenzione Buttolo Giovanni bandaio da Resia e Moro Natale di Gonars, perchè in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Arresto. Fu arrestato ieri dalle guardie di città il carbonaio Carlevaris Giuseppe, dovendo scontare un giorno d'arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

Arte, Teatri, ecc.

La Signora di Challant.

La lettura del dramma del Giacosa, fatta fuora a Napoli, Torino, Milano, Firenze, Padova, Como, Genova, Brescia, Verona e Modena, e sempre dinnanzi alle donne le più intelligenti e gentili ed agli uomini più colti, ha assunto dovunque per i meriti intrinsechi del lavoro e per il modo onde il Giacosa, vero pittore della parola, sa con la dolce sua voce lumeggiarli, — e per qualità e quantità di pubblico plaudente i caratteri di una solennità artistica di primissimo ordine.

Il desiderio d'udire il Giacosa è anche negli udinesi vivissimo, e sappiamo che molti hanno già fatto ricerca dei posti distinti, che si vendono al Camerino del *Teatro Sociale* ogni giorno dalle 12 m. alle 3 pom.

Il Giacosa, lo ricordiamo, leggerà il suo dramma *La Signora di Challant* lunedì sera alle 8 1/2 nel *Teatro Sociale.*

I prezzi furono fissati in L. 1.50 per l'ingresso, L. 2 per la poltroncina e L 1 per gli scanni.

Ci teniamo sicuri che un pubblico numerosissimo e scelto accorrerà a festeggiare il poeta gentile.

Teatro Minerva

La Compagnia drammatica Bellotti-Bon, diretta da Florido Bertini, che il giorno 19 del corrente mese comincierà una breve serie di rappresentazione al Teatro Minerva, è composta di individualità artistiche tutte singolarmente assai pregevoli e che costituiscono un buonissimo insieme di perfetto affiatamento.

Fra gli elementi migliori notiamo: la elegante ed intelligentissima Signora Ida Carloni-Talli, un attrice ricca di efficacia drammatica e di ingenue leggiadrie e che nel giuoco della commedia è piena di ingegnose finezze. Virginio Talli, l'esilirantissimo brillante che colorisce stupendamente con raro senso d'arte; Florido Bertini, il comicissimo caratterista che specialmente in certe produzioni, come ad esempio nel capolavoro di Sardou, *Rabagas*, che ci auguriamo di poter sentire, è a dirittura insuperabile.

Il Colonello, un primo attore corretto e distinto che gode meritata fama; — e la valentissima Signora Ropolo — Favi, la intelligente e gentile Colonello e la brava Raspantini dall'elegante recitazione. Buoni anche l'Orlandini e la Papà.

Insomma un complesso veramente pregevole e che ci darà parecchie delle ultime produzioni migliori e fra l'altre la *Trilogia di Dorina* del Rovetta, l'allegro *Treno di piacere* di Mortier e Saint-Albin, la *Fine di Sodoma* di Sudermann, la *Grande Marniera* di Ohnet, e *Brutti* del bravo commediografo e nostro valentissimo collega in giornalismo dott. Cesare Chiusoli, già fondatore del *Resto del Carlino* di Bologna, ed attualmente abilissimo direttore dell'ottimo *Corriere del Polesine* di Rovigo.

Ricordiamo che domani a sera avrà luogo alle ore 8 1/2 nel Teatro Minerva l'annunciata recita della *Società Comica Udinese « Pietro Zorutti »* (da non confondersi colla *Comica Friulana*) col seguente programma:

Il ghialciutt, commedia in tre atti dell'avv. G. E. Lazzarini.

Chi mi presta un naso? nuovissimo monologo di A. S. Limena.

La massarie di Prè Pieri, brillantissima farsa in un atto.

Un terzo dell'introito netto sarò devoluto a beneficio della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del *16° reggimento cavalleria Lucca*, gentilmente concessa dall'Ill.mo Signor Comandante il Presidio di Udine.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 sulla piazza dei Grani.

1. Marcia « Amedeo di Savoia » — Missorini
2. Mazurka « Celestina » — Perilli
3. Duetto « Gli animali sonanti » — Gatti
4. Marcia militare — Vanninetti
5. Valzer caratteristico « La Posta » — Rossi
6. Polka « Al trotto » — Cavini

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Scena e duetto « Guglielmo Tell » — Rossini
3. Valtzer « Le Novantanove Cannelle » — Roggero
4. Duetto « Matilde di Shabrau » — Rossini
5. Finale I. « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polka — Woda

Spaventevole scoperta. — C Gerhardt sommo Clinico di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all'infezione celtica (malattie acquistate) Egli riporta 66 casi di apoplessia nella sua Clinica, nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; così quest'infezione esisteva in un terzo di casi. Il bacillo di Lustgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanze cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplesia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche 16 anni dalla contratta infezione. È più comune negli uomini delle classi elevate. *Questi casi debbono essere curati molto presto, molto energicamente e per molto tempo.* — Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno: qual'è dunque il miglior rimedio? 33 anni di trionfanti successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo e composta dai più celebri Clinici dell'epoca quali erano i Prof. Bacelli, Galassi, Mazzoni e Valeri, provano ad evidenza che lo Sciroppo di Pariglina composto da G. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distintivo l'incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

BIBLIOGRAFIE

« Alla città di Roma » Commedia in due atti di *Gerolamo Rovetta*; Milano, Casa Editrice Galli (di C. Chiesa e F. Guindoni).

E' una commedia bene condotta, breve e succosa. Il soggetto è semplice: di que' che accadono sempre nella società e che certi autori (dico autori; ma così per dire, tanto per dar loro un nome) ci avrebbero presentato con tinte terribili, perchè dessi pendono a credere che il trapiantare sulla scena la vita pratica senza fronzoli, senza che venga passata attraverso cento elucubrazioni che la sformano, non sia arte drammatica vera! Vogliono essi ad ogni costo che l'uditorio riporti una impressione forte, viva; e non pongono mente che questa svanisce come i nuvoloni densi e neri d'un temporale. In tale modo la scena in cambio di educare il cuore, doventa esca a forti emozioni momentanee e nulla più.

Plauso adunque al signor Rovetta che ci ha regalati d'un quadretto tutto ispirato a evidenza e semplicità. Perseveri l'egregio autore nella via del vero che non può non condurlo alla meta agognata.

L'amante di *A. Maspes* è uno degli ultimi volumi editi dalla casa editrice Galli di Chiesa e Guindoni di Milano.

Stampato su carta di lusso, in nitidissima edizione, si presenta con una magnifica copertina a colori, lavoro dello stabilimento Turati di Milano. L'argomento del libro è semplicissimo: un amore fra uno studente d'università ed una *virtuosa dell'ago*.

L'eleganza dello stile, il brio e la spigliatezza dei dialoghi, la verità delle situazioni fanno aggradire il volume per modo che lo si legge tutto d'un fiato. E il romanzo riesce simpatico ed interessante assai per la naturalezza con la quale il soggetto è trattato senza artifici, senza situazioni difficili, senza noiose tiritere. Le nostre lettrici lo leggano e si divertiranno di certo.

Nuova grammatica latina. Il dott. Avancino Avancini, (editori i sigg. C. Chiesa ed F. Guindani di Milano) ha pubblicato di questi giorni una nuova **Grammatica latina** -- *Fonologia, Morfologia, Tematologia* -- per uso delle classi ginnasiali. La presentiamo specialmente agli insegnanti, e ad essi la raccomandiamo più che mai ora che nei ginnasi italiani si sente veramente il bisogno di una grammatica, che « abbandoni i vecchi sistemi che sono in disaccordo con le recenti scoperte scientifiche, così da agevolare lo studio secondo l'indole ed i bisogni delle nostre scolaresche.»

Fra non molto vedrà la luce anche la seconda parte: « *Sintassi* ».

Il volume di circa 250 pag. in edizione nitida ed accurata costa lire 2.

Nos.

Minerva, rassegna internazionale che si stampa a Roma. Sommario del n. 14.

Mutuo soccorso fra i selvaggi (Principe Kropotkin) — Le relazioni fra la Chiesa e lo Stato (Leo Tolstoi) — Madame de Staël (W. E. H. Lecky) — La conversione di Costantino il Grande (Otto Seek) — Le città dell'Australia (George R. Parkin) — Le responsabilità della ricchezza — Il ribasso delle tariffe ferroviarie e le sue conseguenze (J. Supra). — L'Æquatoria del Casati (P. Reichard) — Due poeti scandinavi (M. Harden) — Una latteria modello (Conte di Meath) — Epistolografia chinese — La ferma di due anni in Germania (Hugo Hinze) — Sommari delle principali riviste estere — Libri ricevuti.

PENSIERI

Le donne, da ragazze hanno sette mani e una lingua, da maritate sette lingue e una mano sola.

— Il pudore e la schiettezza d'una donna toccano molto più che le pesanti ricercatezze, di certe altre, che cercano l'arte di piacere, e non trovano che la maniera di farsi disprezzare.

— Si può asserire che una donna non abbia mai nocuto a sè col silenzio.

— Il denaro considerato come mezzo, non come fine, il primo e naturale mediatore fra gli uomini.

— La felicità dell'uomo consiste nel saper dimenticare che vive e che deve morire, che deve riposare per poter lavorare e lavorare per poter riposare.

— Chi ha il coraggio di lottare col tempo, riesce a dominarlo e diventa immortale.

— Se l'uomo nella donna non vedesse la femmina, vedrebbe un nemico; se la donna nell'uomo non vedesse la forza virile, vedrebbe una debolezza.

— L'odio è un' impotenza, l'amore è una forza cieca.

— La speranza è un solo seme per mille fiori, la disillusione una sola tomba per mille cadaveri.

VOLO DI FATA

Passa la bella fata radiosa
sui comignoli e i tetti vigilanti
nella notte profonda e misteriosa,
al lume delle stelle scintillanti.

Passa in furia di vol vertiginosa,
e dalle bocche dei camini — oh quanti
l'aspettan sulla via silenziosa! —
salgon preghiere a lei di supplicanti.

E son voci di bimbi: — o bella fata,
dolci e trastulli!... Voci fioche e rotte,
in cui piange un' angoscia sconfinata:

— o fata, un po' di pace! un tuo sorriso!
E un inno di speranza empie la notte
quando la fata vien dal Paradiso!

AUGUSTO BERTA

I disordini di Corfù

Il governo greco inviò truppe a Corfù e ordinò la punizione severa dei colpevoli.

Sperasi che la calma si ristabilirà presto.

Una tragedia d'amore a Genova

Genova 14. Eugenio Hermann d'anni 17, tedesco, era stato addetto fino a quattro giorni fa, in qualità di garzone, nel *buffet* della stazione di piazza Principe. Si dice che fosse d'istinti brutali, ribelle ad ogni ordine. Fu perciò licenziato dal proprietario Antonio Turbiglio.

L'Hermann si recò lunedì mattina da un suo compagno di lavoro per farsi prestare dei denari e gli disse che si sarebbe suicidato. Giovedì mattina verso le 3, la signorina Elvira Turbiglio figlia del proprietario, si alzava come il solito da letto per recarsi a sostituire la sorella che fino a quell'ora stava di servizio al *buffet*.

L'Elvira uscì dunque di casa, in via Baldi, in compagnia del proprio cognato signor Jurt che a quell'ora stessa riprendeva il suo posto di direttore nel servizio del *buffet*.

I due cognati camminavano frettolosamente sul marciapiedi, il signor Jurt dando la destra alla cognata e chiacchieravano tranquillamente fra loro.

Giunti che furono presso la salita dell' incarnazione, quasi al punto stesso ove avvenne l'assassinio del capitano Concaro, si presentò dinanzi ai due giovani, quasi come uno spettro, l'Hermann che, intercettando loro il passo, estrasse di tasca un rivoltella e prima che avessero potuto avvedersene esplose contro di essi due colpi a bruciapelo, uno dei quali andò a colpire al petto la povera Elvira che cadde subito a terra morta mandando un debole grido; il secondo colpo andò a vuoto.

L'assassino si è andato a costituire. Egli ha dichiarato che era innamorato dellla Elvira e non potendola sposare l'ha uccisa. Voleva poi suicidarsi ma gli mancò il coraggio.

Questo aveva già scritto in una lettera diretta ai suoi parenti in Germania.

Farine adulterate

Scrivono da Ravenna, 13:

Il medico dott. Tassinari in seguito a frequenti casi di gastrite, ebbe sospetto che le farine adoperate per fare il pane fossero adulterate.

Informato il delegato di P. S. operò una perquisizione nel molino Baroni, dove fu trovato rilevante quantità di partite di farina mista a barite (ossido costituito da 100 parti di bario e 1173 di ossigeno. E' solido poroso, bianco grigiastro, caustico, inodoro, nocivo alla salute).

Altre perquisizioni furono fatte negli spacci di farine a Ravenna e Russi e nei grandi forni e dappertutto vennero trovate farine adulterate. Si procede ad una rigorosa inchiesta.

(Secondo una sentenza della Corte di Cassazione anche questo fatto cade sotto il titolo di frode al commercio, punibile per l'art. 242 del Cod. Pen. colla reclusione da un mese a cinque anni e colla multa da 1000 a 5000 lire).

Una disgrazia al bersaglio militare

L'altro ieri a Firenze, durante le consuete esercitazioni al bersaglio della Terzollina, il granatiere Costantino Ricchetti, di Reggio Emilia, che trovavasi nel fosso a segnalare i tiri, alzandosi improvvisamente, rimase colpito alla fronte da un proiettile ed ebbe il cranio infranto.

Accorsero sul luogo il generale Morelli di Popolo, comandante la brigata dei granatieri e il colonnello Tessara comandante il 2° reggimento. Furono sospesi i tiri.

Telegrammi

L'Imperatore in pericolo

Berlino 15. Mentre l'Imperatore recavasi da Potsdam a Westend, nella *Troika* donatagli dallo Czar per assistere alla festa dei fiori, i cavalli presero la mano al cocchiere e corsero verso un albero contro il quale il timone della *Troika* si ruppe.

Allora l' Imperatore e l'aiutante di di campo che lo accompagnava poterono scendere a terra senza ferirsi. L' imperatore giunse alle ore quattro a Westend ove partecipò, insieme all'Imperatrice al magnifico corso di fiori.

Il feritore dello Czarevitch

Pietroburgo 15. E' accertato che il feritore dello Czarevitch era addetto alla sua persona per servizio di sicurezza.

Le restanti guardie aiutarono a rovesciare a terra il feritore.

Il principe Giorgio di Grecia parò il secondo colpo col bastone, Lo Czarevitch fu ferito alla tempia destra.

Una castagnola

Roma 15 Ieri sera verso le otto e mezza esplodeva una castagnola nella cassetta postale sita in piazza della Minerva poco lungi dal Ministero della pubblica istruzione.

Venne arrestato e poi rilasciato quasi subito un giovinotto per nome Vincenzo Incagnoli, macellaio.

Terremoto

Berlino 15. A Kronstadt nella Transilvania, a mezzodì d'oggi si sentì una forte scossa di terremoto in direzione da Nord al Sud seguita da vibrazioni durante dieci secondi.

Dall'Africa

Roma, 15. Corazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma*:

« Notizie dall' interno recano che Zugal Bey, emiro di Dongola, strinse con gli inglesi gli accordi per rioccuparla.

Il generale Driquet si dichiarò favorevole alla linea di Mareb.

Mesciascià prosegue verso lo Scioa.

Alula resta innanzi ad Atba e Salama.

Il Debeb minaccia di precipitare dalla montagna due figli sequestrati al suo guardiano Degiak Tekla Aimanot.

Mangascià è ora deciso a non andare più da Menelik.

Salimbeni trovasi indisposto a Suez e fra giorni s' imbarcherà per Roma.

E' partito il piroscafo *Enna* col quale rimpatriano il colonnello Rusconi, il tenente colonnello Valerani, il maggiore Meli, due capitani, sette tenenti, un sottotenente e novantasette uomini di truppa.

E' generale costumanza dir bene dei morti: però, non per osservare una tal consuetudine, ma per omaggio della verità qualunque abbia conosciuto e praticato

Pietro Zanelli

dovrà dire: — Egli fu veramente buono.

E pareva che un ottimo cuore come il suo, che un sì gentile e delicato carattere dovesse richiamare su di lui ogni bene. Ma è destino che i buoni soffrano: e la vita di Pietro Zanelli — parlo degli anni che precedono alla giovinezza — fu continuo dolore. Fu il dolore che pertinace, implacabile minò, corrose la sua esistenza: torture morali che non si possono comprendere da chi non le prova, torture che lentamente scavano la tomba — come goccia persistente scava la pietra più dura.

Ed ora — che forse il tempo aveva mitigato i martirii della sensibile anima sua — ora egli è spento. Più non vedremo quel suo volto di uomo buono, non il suo sguardo mesto e pensoso; buio e freddo lo accoglie il sepolcro....

Povero Piero! Breve fu il tuo passaggio su questa terra: ma l'affetto che in me hai suscitato non cesserà che coll'ultimo battito del cuore.

Udine, 15 maggio 1891.

V. M.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 15 maggio 1891

Situazione invariata — prezzi stazionarii.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 maggio

R. I. 1 gennaio	93 85	Londra 3 m.	25.37
« 1 luglio	91.68	Francia a v.	101.25

Valute

Banconote Austriache da 216 3/8 a —|—

BERLINO 15 maggio

Mobiliare	160.50	Lombarde	52.60
Austriache	—.—	R. Italiana	91 90

FIRENZE 15 maggio

Cambio Francia	101.50	Azioni F. M.	688.—
Rendita Ital.	94.—|—	» Mobil.	449.—

Particolari

PARIGI 15 maggio

Chiusura Rendita Italiana 92,35
Marchi 125.—.

VIENNA 15 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	91.75
Idem	(arg.)	91.65
Idem	(oro)	110.—
Londra 11.86	Nap.	9.35

MILANO 15 maggio

Rendita Italiana 93.80 Serali 93.70
Napoleoni d'oro 20.20

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Il Sindaco di Pasian Schiavonesco

AVVISA,

Che lunedì p. v. essendo giorno di festa (però non riconosciuta dallo Stato) il mercato bovino in questo Capoluogo si farà nel giorno successivo.

Pasian Schiavonesco 14 Maggio 1891.
ff. Il Sindaco
G. della Maestra

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.